



Alcune riflessioni e domanda finale al Ministro che verrà.

Il depotenziamento dell'attività di controllo degli ispettori del lavoro e il conseguente depotenziamento degli uffici territoriali, non è cosa di oggi, questo almeno è chiaro per quanti in questi anni non si sono foderati gli occhi con spesse fette di prosciutto.

Del resto bastava osservare in modo lucido e non ideologico le tante "innovazioni" in materia lavoristica degli ultimi decenni, dal pacchetto Treu alla legge 30 e al D.lgs. 124, dal collegato lavoro al "sostegno alla contrattazione collettiva di prossimità" con le deroghe annesse e connesse, fino ad arrivare all'asseverazione rilasciata dal consiglio dell'ordine dei consulenti grazie all'ex ministro Giovannini e al "suo" protocollo d'intesa stipulato lo scorso 15 gennaio, per l'appunto, con l'ordine dei consulenti del lavoro.

Ma l'ubriacatura liberista o semplicemente l'attitudine all'adeguamento passivo, ha impedito a molti ispettori di accorgersi per tempo di quanto poco la funzione ispettiva avesse a che vedere con un quadro normativo del tutto sbilanciato a favore delle imprese, soprattutto di quelle avvezze a succhiare denaro pubblico attraverso incentivi e aiuti statali d'ogni risma e che hanno sapientemente utilizzato la deregolamentazione del mercato del lavoro per mietere profitti e fare investimenti speculativi.

Tutto questo non poteva non avere anche forti ripercussioni sulle condizioni di lavoro degli stessi ispettori che, infatti, sono andate peggiorando nel corso degli anni, fino al punto di dover anticipare i soldi per potersi muovere sui territori, e quindi lavorare, senza vederseli neppure rimborsare: almeno è ciò che accade in molte DTL, ivi inclusa la DTL della capitale.

E dire che il Superiore Ministero sembra tenerci molto alla presenza dei suoi (pochi) ispettori sul territorio avendo però ormai snaturato quasi del tutto la loro funzione, ridotta essenzialmente a scovare lavoratori in nero attraverso l'invenzione degli "accessi brevi", meglio definirli "sommari".

Ma su questo fronte gli ispettori dell'INPS appaiono molto più agili degli ispettori del Ministero del Lavoro, se è vero, come è vero, che il cambiamento più sostanziale al D.L.145/2013 è quello relativo all'art. 14 comma 1 lettera d, cioè il punto che stabiliva che la programmazione delle verifiche ispettive di tutti gli Enti che gestiscono forme di assicurazione obbligatoria doveva essere sottoposta, sia a livello centrale che territoriale, all'approvazione delle rispettive strutture, centrali e territoriali, del Ministero del Lavoro.

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233
sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it

Tale modifica, cioè la cassazione del punto sopra citato, è avvenuta a seguito della levata di scudi di tutte le sigle sindacali dell'INPS il cui argomento principale è stato quello di sottolineare all'unisono (anche se con linguaggi diversi) nei loro comunicati il rischio dell'impatto negativo di un tale provvedimento sulla ***“funzionalità dei servizi attualmente svolti, anche, dagli ispettori dell'INPS”***.

In un comunicato sindacale leggiamo testuali parole prive delle ipocrisie e degli infingimenti contenuti nella congiunzione ***“anche”*** di cui sopra:

“...come si fa ad assegnare al ministero del lavoro notoriamente arretrato nello sviluppo dell'informatica e nella costruzione delle banche dati la guida, il governo ed il controllo dell'attività di vigilanza di amministrazioni molto più avanzate?”

Allora noi chiediamo al nuovo ministro del “Governo del Fare”:

“Qual è il vero disegno della politica per gli Uffici Territoriali del Ministero del Lavoro? Dovranno continuare a cuocere lentamente a bagnomaria?

Oppure verranno soppressi, come s'intende fare per le province?

Oppure, viceversa, il ministro pensa di restituire loro la dignità di presidi istituzionali utili alla collettività?

In quest'ultimo caso, il caso per il quale ci battiamo, occorre dotarli di strumenti idonei ed efficaci ed occorre risolvere le antiche questioni legate alle condizioni di lavoro degli ispettori stessi, a cominciare dai rimborsi, che in troppi aspettano da anni, ed ad una nuova articolazione dell'orario di lavoro definita per contratto.

Ma, prima di tutto, occorre modificare radicalmente il quadro normativo vigente in materia di lavoro.

Non c'è altra via.

USB/P.I. Coordinamento Nazionale Lavoro e P.S.

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233
sito web: www.pubblicoimpiego.usb.it – email: pubblicoimpiego@usb.it